



ROMA, E TEBRO
FESTEGGIANTI

Per l'Assunzione al felicissimo
Pontificato di N. Sig.

ALESSANDRO
SETTIMO
PONTEFICE
OTTIMO MASSIMO



IN ROMA, Per Francesco Moneta. MDCLV.

Con licenza de' Superiori.

ROMA E TERRO

ALTEGGIANTE

Per l'Attenzione al fedelissimo
Eccellente di N. S. M.

ALESSANDRO

OSTIMO

LONTANICO

OTTIMO MASSIMO



DE ROMA, Per l'Attenzione al fedelissimo

di N. S. M.



DESIDEROSA Roma, bramoso il Tebro di riuedere nella Soggia vltimamente Vacante di PIERO vn Successore ad Innocentio X. Ecco alli Sette di Aprile ispirando lo Spirito Santo ne gli Eminentissimi Cuori, già chiusi per spatio di mesi due giorni 20. nel Sacro Cōclauē al numero di 65. che à memoria de' Secoli, non tanti mai si sono ritrouati vniti per la Creatione de' Pontefici; dopò molti Scrutinij giornalmente con zelante premura del gran Culto di Dio trà di essi saggiamente passati, Ecco dico eletto Somo Pōrefice, Ottimo Pastore, e Massimo Monarca del Christianesimo ALESSANDRO VII. già trà Porporati detto l'Eminentissimo Cardinal FABIO GHISI Nobilissimo Germoglio di quel'a Siena, che porta il nome di venerada nella vecchiezza, ed ammirabile nella verginità, di età di anni 57. che per gloria di Dio, cingendo con il triplicato Diadema le Gloriose Tempie, promette col perfetto terno gemmato Cerchio, la vera perfezzione d'

ogni dolce equità desiderabile, rinchiudendo nel nome d'Alessandro la pietà del generosissimo .

Staua ne i Volumi del Cielo, registrato con Caratteri d'Infrangibili Diamanti, cauati dalle Miniere delle Stelle il glorioso nome di Alessandro, che però non è marauiglia se al tempo prefisso è uisita dalla Diuina Galeria, non mai immutabile la Patente del Sommo Pontificato à così Sacro, e merittissimo Heroe.

Rinata adunque qual Penite Roma, trouando nuouo Natale nell'Eminente Rogo Vaticano .

Eastoso il Tebro per esserli stato da benefichi Astri nuouamente concesso di poter lambir quei recinti, nelle quali s'alza maestosa quella Seggia, ch'è Soglio à chi con Scettro di Monarchia impera l'Vniuerso . Sicut Pater Regum, è Vicario di quello, che è Dominus Dominantium . Ecco, che l'vna, e l'altro festanti, e giolui, spogliatifi delle grammaglie, che portauano di melaconiche tenebre condensante per la Vacante Sede fin' hora corsa, & ammantatifi di diletto, e di gioia per l'esaltatione del nouello Pontefice, quella per tal cagione intuona per le labra sino de' gl' infanti lodi all'Eterno, questi per simil causa con spume d'argento tributa se stesso à quel piede, ch'è destinato al bacio, anco delle più eccelse, e coronate teste .

Così

Così grand' Elettione è seguita alli 7. Aprile, per-
 che le alli 7. di Gennaro restò di Pastor vedouata,
 Santa Chiesa gelata nell' Inuerno dell' horridezze
 alli 7. di Aprile douesse racconsolarsi nella Prima:
 uera di così glorioso Pontefice; per la quale adora-
 to dal Sacro Colleggio degli Eminentissimi Car-
 dinali, à ragione in quell' instante le più celebri, e
 sonore voci à tal' effetto destinate cantarono armo-
 niosamente quelle gran parole Ecce Sacerdos Ma-
 gaus, c'hanno forza di celtar la riuerenza anco in
 quei cuori, che si sono per l' insofferibile alterigia
 fatti con naturali con l' istessa indomitezza.

Autenticò già quest' Elettione il Vessillo della
 Croce, che fù posto fuori alla Loggia della Bene-
 ditione dall' Emirētissimo Signor Cardinal Tri-
 uultio Primo Diacono: e ben con Sacra maestria
 nelle Creationi de' sommi Pontefici questo si offer-
 ua, poiche essendo quello l' Altissimo, & adorato
 segno della nostra Redentione, porge similmen-
 te speranza a' Popoli di trouar nuoua vita, e nuo-
 ui Tesori riposti nell' Erario delle gratie del nuo-
 uo Pontefice.

Orgoglioso Castel S. Angelo per tal memorabil'
 Assuntione, anch' egli animando i metalli col fuo-
 co, indrizzaua verso il Cielo voci d' inesplicabili
 applausi, e di allegrezze con tuoni di Arregliarie.

Chiamati i Popoli da questi strepitosi rimbombi al commune giubilo, precipitosi datisi al corso per arriuare alla meta del Vaticano auuiaronfi ansiosi di vedere il loro nuouo Padre, il loro Caro Principe, il loro Santo Pastore .

Volauano i destrieri, e volando portauano à volo infinità di Carrozze, anitredo, e scuotendo e gliuolno il crine per ignota gioia, partecipi anch'essi in parte ne' giubili Vniuersali della Gran Città di Roma .

Correuano i nobili, precipitaua la Plebe, e gli viti, le strette, gl'incomodi, e le perdite, erano tutti ascritti à fauoreuole fortuna, pur che potessero gloriarsi di hauer veduto il loro **SIGNORE**, che vestito Pontificalmente con quell'habito, che chiama all' Adoratione, portato per maggior riuereanza in Pontificia Sèggia con vn sorriso nelle venerande labbra, nuntio d'vn suiferato affetto, additaua a' Popoli l'nilarità d'vn' Animo d'Augusto, mentre il Nome era di **ALESSANDRO VII.**

Arriuato in S. Pietro adorato, adoro quel' incomprehenfibile del qua'c n'era stato eletto per special gratia suo Gran Vicario, nel quale mentre tornò il Castello di Sant Angelo terror de' più arditici, assieme con la guardia de' Suizzeri con nuouiuochi, e nuoui strepiti di manifesto gaudio à

dar altro segno delle particolari contentezze. Bacciaro nli tutti gli Eminentissimi Porporati prima il piede, e poi la mano, e con il segno del bacio Stamparono nell' vno, e nell' altra il viuo affetto de' loro cuori: nel qual mentre, essendo già stato aperto il Conclauo, ueceuar si quantità di Facchini riportar fuori di esso quantità di cose pretiose, che dentro per seruitio degli Eminentissimi iui si trouauano; Né mancò di accorruir la Plebe, che con la solita libertà, che li è generosamente concessa, si prouede di ricchissimi Suppellettili, come anche furono i Soldati della Guardia di esso Conclauo generosamente regalati, acciò ogn' vno partecipasse delle presenti allegrezze.

La gran Piazza di S. Pietro diuenuta Campo Martiale formata di Moschetti e Picche inuincibili trinciare per dare à vedere, che se in vna mano il Papa stringe la Croce, nell'altra impugna la Spada, Trofeo adeguato alla Giustitia, che per essere Primogenita del Cielo, non sa, che con aggiustate bilancie, librar gl'interessi del Mondo tutto.

Sì come è impossibile il poter annouerare le minute orre del Mare, ò i numerare le fulgide Stelle nel Cielo, così rendeasi impossibile ancora il poter render capace l'Intelletto humano à giudicare l'infinità del Popolo per veder così gloriosa fun-

funzione iui ridotto. Vdiuasi bene con voci, che penetravano nell'anima, ch'ogni lingua violentata dalle allegrezze internate nelle viscere, gridaua viua, viua, e sempre viua Papa Alessandro Settimo.

Le quali affettuose voci, applaudite dalla generosità del Beatissimo Padre, erano con vicendeuole affetto corrisposte da Sante Benedittioni,

La medesima sera illuminata Roma da infiniti fuochi, fiaccole, e candide cetee Torcie, scacciando con tanti lumi gl'honori della notte pareua, che con le labbra di fiamme applaudesse la Sata Creazione. Ogni Grande mostraua la splendidezza dell'Animo con varietà di faci; nè ciò è marauiglia, perche se lo Spirito Santo si mostrò a Santi Apostoli in forma di fuoco, vn' eletto dal medesimo, deueuasi nella sua Esaltatione con sibili di fiamme riuerire: lingue animate appunto per attestare vna Pontificia Elettione, prima risoluta nell'Empireo, poi sottoscritta nel Vaticano.

SPECIAL

94-B 13238

XXX

THE GETTY CENTER
LIBRARY

